

INVESTIMENTO RESPONSABILE

(Ri)soluzione sul Clima

Tracciare il percorso dal capitale ai risultati

Le soluzioni di investimento climatico stanno evolvendo da un'attività incentrata sulle emissioni a una disciplina orientata ai risultati. Tuttavia, questo cambiamento lascia molti investitori istituzionali privi di un quadro chiaro dei risultati climatici generati complessivamente dal capitale all'interno dei loro portafogli.

Il presente documento introduce il Climate Solutions Framework di Nuveen, uno strumento per mappare gli investimenti allineati al clima lungo tre dimensioni: il tipo di contributo dell'investitore (capitale di segnalazione, di espansione o di innovazione), il tipo di soluzione (sostituti, facilitatori, rimozioni o adattamento) e l'area geografica in cui il capitale viene impiegato.

Per illustrare il quadro di riferimento, lo applichiamo alla piattaforma di investimento di Nuveen, mostrando come il capitale istituzionale sia oggi distribuito tra le diverse soluzioni climatiche. Se considerate a livello di portafoglio complessivo, anziché mandato per mandato, le soluzioni climatiche possono essere gestite in modo intenzionale e articolate in una strategia coerente. La stessa analisi può essere applicata ai portafogli di altre istituzioni.



Sarah Wilson

*Head of Climate Center
of Excellence, Nuveen
Responsible Investing*



Andre Shepley

*Senior Director, Nuveen
Responsible Investing*



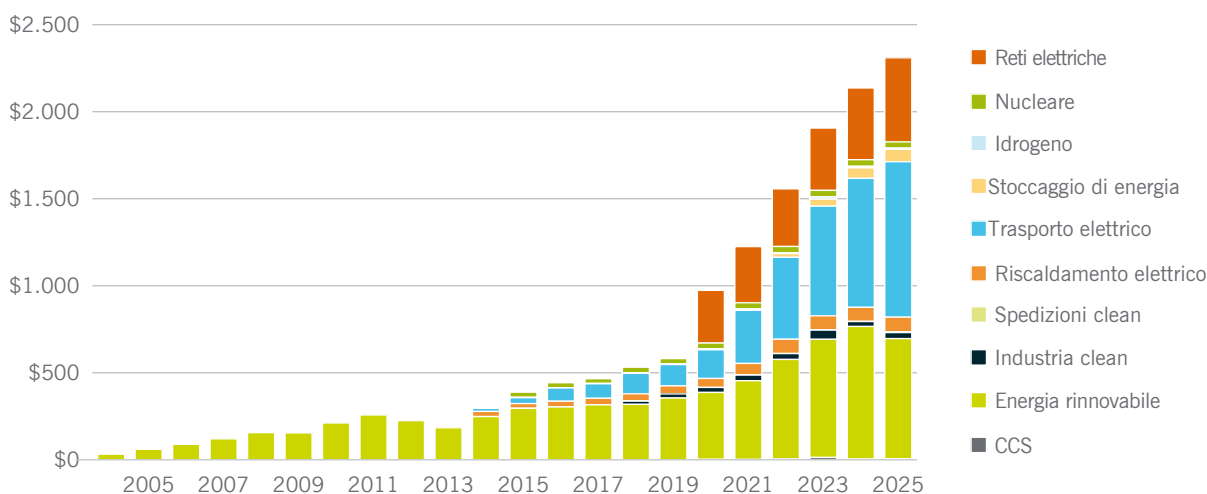
Il passaggio a un approccio incentrato sulle soluzioni

Per gran parte dell'ultimo decennio, gli investimenti climatici si sono articolati principalmente attorno a due attività: la decarbonizzazione e l'allocazione tematica. La prima riduceva le emissioni del portafoglio attraverso la selezione degli investimenti (comprese le esclusioni) o l'engagement; la seconda creava esposizione a settori verdi o puliti. Sebbene entrambe mantengano il loro valore, l'apparato di rendicontazione che si è sviluppato attorno ad esse (come le metriche sull'impronta di carbonio e la rendicontazione dei rischi allineata alla Task Force sulle Climate-related Financial Disclosures) è stato concepito per misurare le emissioni piuttosto che i risultati.

L'attenzione si sta ora spostando verso i risultati, man mano che le soluzioni climatiche passano dall'essere una componente tematica a diventare una parte più centrale dell'asset allocation strategica. La motivazione originaria a favore della riduzione della carbon footprint si basava sulla teoria secondo cui, se un numero sufficiente di investitori si fosse allontanato dalle società ad alta intensità di carbonio per orientarsi verso quelle pulite, avrebbe aumentato il costo del finanziamento per le prime e lo avrebbe ridotto per le seconde. Tale divergenza nel costo del capitale avrebbe poi accelerato strutturalmente la transizione.

Figura 1: Gli investimenti nella transizione energetica acquistano slancio

Investimenti globali nella transizione energetica per categoria, in miliardi (di dollari USA)



Fonte: Bloomberg New Energy Finance

Recentemente, tale logica è diventata più difficile da giustificare, poiché gli investitori hanno riconosciuto che molte delle società di servizi pubblici, industriali e del settore dei materiali più penalizzate da uno screening sulle emissioni sono spesso quelle meglio posizionate per sviluppare e implementare soluzioni climatiche. Uno screening progettato per favorire la transizione può finire per allontanare il capitale dalle aziende che la stanno attuando.

Allo stesso tempo, il panorama delle opportunità è diventato più appetibile dal punto di vista degli investimenti (Figura 1). Le tecnologie solari, di accumulo e di elettrificazione hanno raggiunto un punto in cui competono sulla base della propria redditività, e il capitale le ha seguite. Il timore diffuso che la rimozione del sostegno politico statunitense ne avrebbe bloccato la diffusione non si è realizzato: la crescita è proseguita senza sussidi, anche se a un ritmo più lento rispetto a quello che gli incentivi avrebbero prodotto.

Il risultato è un bacino di capitali ampio e in crescita, più mirato rispetto agli impegni per l'azzeramento delle emissioni nette, sebbene ancora vincolato da mandati e limiti di rischio. Per gli investitori con passività a lungo termine e consistenti allocazioni in titoli a reddito fisso, questa combinazione di domanda duratura e opportunità in espansione è particolarmente rilevante, poiché amplia la gamma di soluzioni sul clima disponibili senza uscire dai consueti parametri di rischio.

Per le istituzioni, il problema più complesso non è determinare cosa si qualifichi come soluzione climatica, ma sapere a cosa corrisponda quel capitale una volta investito

Il divario di misurazione

La portata dell'impegno istituzionale si è ampliata notevolmente. I principali gestori istituzionali hanno fissato obiettivi espliciti in dollari da investire in tutte le asset class.

Negli Stati Uniti, ad esempio, CalPERS ha destinato oltre 59 miliardi di dollari a soluzioni climatiche sul proprio obiettivo di 100 miliardi di dollari¹ e il NYC Teachers' Retirement System ha fissato un obiettivo di 50 miliardi di dollari entro il 2035². La maggior parte degli obiettivi si basava sul ragionevole presupposto che le opportunità disponibili fossero sufficientemente ampie da consentirne il raggiungimento e il superamento, cosa che sta diventando sempre più realtà.

Per le istituzioni, la sfida principale non consiste nel determinare cosa si qualifichi come soluzione climatica, ma nel comprendere in cosa si traduca il capitale una volta investito. Anche un obiettivo credibile, espresso in dollari e pienamente raggiunto, può lasciare irrisolta la questione della sua composizione: quali soluzioni sostiene il capitale, quale ruolo svolge e in quali aree geografiche viene impiegato. Nuveen ha sviluppato il Climate Solutions Framework per colmare questo divario.

Il Nuveen Climate Solutions Framework

Un quadro di riferimento concepito per l'intero capital stack

Il Climate Solutions Framework è nato dal lavoro che Nuveen ha sponsorizzato e sviluppato insieme al Global Impact Investing Network (GIIN)

Nel 2025 il GIIN ha pubblicato il proprio "Climate Solutions Investing Framework", una guida pratica incentrata in gran parte sulle domande che gli asset owner dovrebbero porre ai propri gestori. Abbiamo preso le caratteristiche delle soluzioni climatiche incluse in quella guida e le abbiamo perfezionate in tre dimensioni che un allocatore può applicare direttamente al proprio portafoglio: il tipo di contributo dell'investitore, il tipo di soluzione e l'area geografica in cui viene impiegato il capitale. Il quadro di riferimento aiuta gli investitori ad andare oltre gli impegni superficiali e a identificare i fattori chiave che determinano l'impatto climatico dei loro investimenti.

Figura 2: I tre pilastri del framework di Nuveen sulle soluzioni climatiche



*Per essere considerati soluzioni climatiche, tutti gli investimenti in capitale di segnalazione devono soddisfare i criteri relativi alle azioni quotate e al debito societario illustrati a pagina 8
Fonte: Nuveen

Il tipo di contributo degli investitori

Tutte le forme di capitale destinate alle soluzioni climatiche generano valore, ma contribuiscono in modi diversi:

- Il capitale per l'innovazione, tipicamente rappresentato da private equity e venture capital nelle fasi iniziali, aiuta le tecnologie nascenti a prendere piede e a raggiungere una fase di implementazione precoce. Si può sostenere che sia quello che presenta la più forte pretesa di addizionalità, poiché queste tecnologie e strutture dipendono da nuovo capitale per progredire.
- Il capitale di espansione, che comprende il project finance, il credito privato e l'uso dei proceeds bonds, prende tecnologie collaudate e le aiuta a crescere in modo redditizio. Questa è la parte della catena in cui i grandi allocatori di reddito fisso possono spesso trovare la collocazione più naturale.
- Il signaling capital confluisce verso azioni quotate e obbligazioni generiche sul mercato secondario. Non fornisce nuovo capitale per i progetti, ma comunica il continuo sostegno del mercato a queste imprese, aumenta la liquidità e la capacità di determinazione dei prezzi e offre accesso agli investitori retail attraverso fondi registrati.

Il giusto contributo dipende dalla fase del ciclo di vita in cui si trova una soluzione

L'energia geotermica offre un chiaro esempio di come una singola soluzione attinga a diverse fonti di capitale man mano che matura. Il capitale di innovazione ha sostenuto le tecniche derivate dal fracking alla base di una nuova generazione di energia geotermica. Il private equity, insieme ad alcuni fondi di venture capital, ha poi ampliato tali operazioni. Ora che uno sviluppatore è quotato in borsa, entra in scena il capitale di segnalazione. Una forte valutazione di mercato può spingere i produttori energetici tradizionali verso questa tecnologia, ampliando il bacino di capitali e competenze a sostegno della stessa.

Il tipo di soluzione

Finora, la maggior parte dei capitali destinati alle soluzioni climatiche è confluita verso le fonti sostitutive: solare, eolico, veicoli elettrici, efficienza energetica, ovvero le alternative a basse emissioni di CO₂. Il framework attribuisce pari importanza ad altri tre ruoli.

- I facilitatori sono gli input e le infrastrutture senza i quali le fonti alternative non possono espandersi su larga scala, come i minerali critici e la rete elettrica. La filiera del rame ne è un esempio naturale: un facilitatore che un investitore motivato da considerazioni climatiche potrebbe trascurare, nonostante sia alla base di molte delle tecnologie che probabilmente già sostiene.
- Le soluzioni di rimozione eliminano la CO₂ dall'atmosfera anziché prevenire nuove emissioni, e spaziano da approcci basati sulla natura, come la riforestazione, a quelli tecnologici, come la cattura diretta. Oggi attraggono molto meno capitale rispetto alle alternative, eppure i modelli climatici che raggiungono gli obiettivi di metà secolo ipotizzano rimozioni su larga scala. Tale capacità non esisterà a meno che non venga finanziata e realizzata con largo anticipo.
- Le soluzioni di adattamento e resilienza aiutano le economie e gli asset a resistere agli effetti fisici del riscaldamento climatico, dalle difese contro le inondazioni all'agricoltura resistente al calore. Si tratta della categoria più difficile da identificare, poiché ciò che la qualifica dipende da come e dove un asset viene impiegato piuttosto che dalla sua natura: un'obbligazione che finanzia infrastrutture resistenti alle inondazioni in una città costiera esposta rientra chiaramente in questa categoria, mentre lo stesso strumento che finanzia lavori di drenaggio di routine potrebbe non farlo. Identificarla in modo affidabile richiede quindi qualcosa di più di una semplice etichetta. Per gli assicuratori, questa categoria è particolarmente rilevante, poiché i rischi fisici che queste soluzioni affrontano come investimenti possono essere gli stessi rischi che determinano il lato passivo dei loro bilanci. esso agli investitori retail attraverso fondi registrati.

La geografia dell'impiego

Il luogo in cui il capitale viene impiegato ne determina l'impatto climatico, e l'esposizione istituzionale è fortemente concentrata nei mercati sviluppati. Gli ostacoli all'esposizione nei mercati emergenti variano in base ai diversi tipi di soluzioni. Essi riguardano meno la maturità tecnologica e più la percezione del rischio, il costo della copertura valutaria e una tendenza a mantenere lo status quo a favore dei mercati in cui i gestori dispongono già di team locali. Il divario riguarda quindi tanto la disponibilità degli investitori e le infrastrutture di investimento quanto la disponibilità e la redditività di soluzioni concrete.

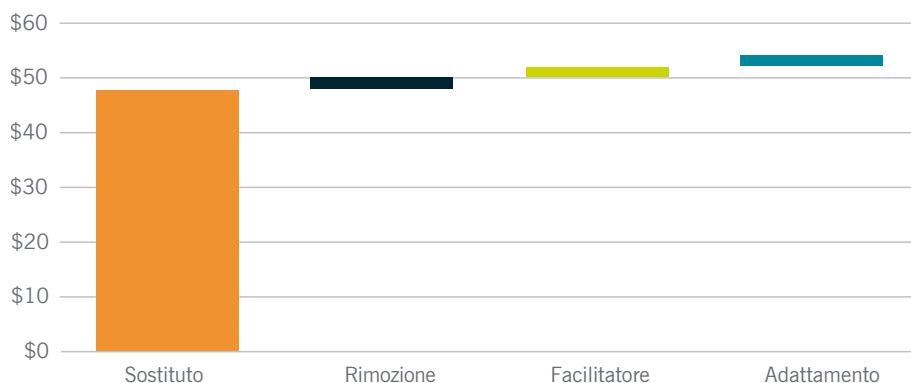
Il portafoglio di Nuveen

Un'analisi sulle allocazioni istituzionali

Nuveen ha applicato il proprio Climate Solutions Framework alla propria piattaforma. Si è trattato di un'operazione notevole, poiché l'analisi ha classificato centinaia di migliaia di partecipazioni, non solo strategie, e non si è basata sul nome o sull'obiettivo dichiarato di una strategia. Inoltre, l'azionario quotato, il credito privato il settore immobiliare e il capitale naturale si basano ciascuno su dati, standard di rendicontazione e convenzioni di classificazione diversi, il che aumenta la complessità. L'analisi che ne è scaturita ha identificato circa 54 miliardi di dollari di AUM allineati agli obiettivi climatici e ha evidenziato diverse tendenze che comportano implicazioni più ampie per gli investitori istituzionali. Il portafoglio mostra dove i clienti di Nuveen, compreso il general account di TIAA da 326 miliardi di dollari, ³ hanno scelto di investire nell'ambito di mandati distinti. Esso offre un utile quadro di come il capitale istituzionale sia distribuito complessivamente tra le soluzioni climatiche e, probabilmente, un indicatore più rappresentativo del mercato nel suo complesso rispetto al portafoglio di un singolo allocatore. I modelli che seguono vanno intesi non come una valutazione di tali scelte, ma come un modo per individuare dove si concentra l'esposizione e come spunto per qualsiasi investitore a chiedersi se la struttura della propria esposizione rifletta le proprie intenzioni.

Figura 3: Soluzioni climatiche per ruolo

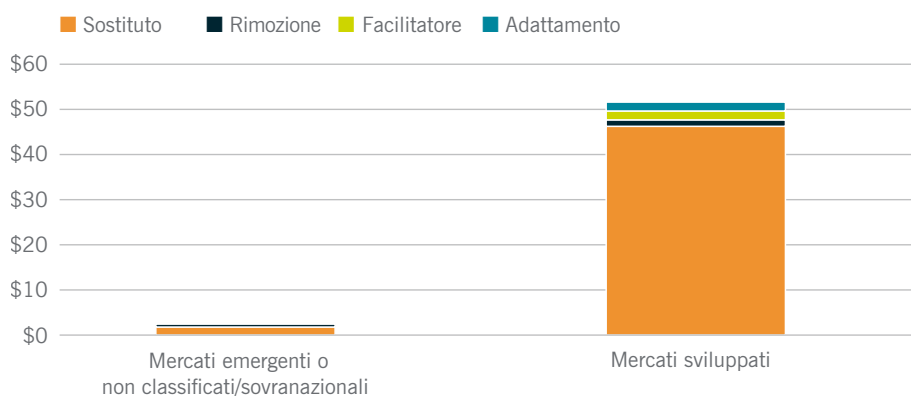
Miliardi (USD)



Fonte: Nuveen. Analisi condotta sulle partecipazioni al 31 dicembre 2024.

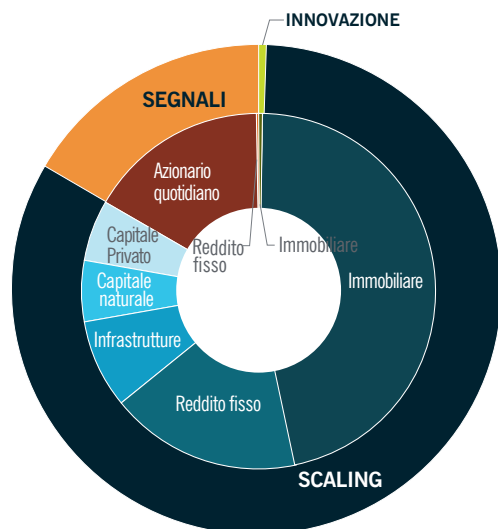
Figura 4: Soluzioni climatiche per area geografica

Miliardi (USD)



Fonte: Nuveen. Analisi condotta sulle partecipazioni al 31 dicembre 2024.

Figura 5: Distribuzione delle tipologie di capitale



Fonte: Nuveen. Analisi condotta sulle partecipazioni al 31 dicembre 2024.

- **Per tipo di contributo (ruolo del capitale):** il signaling capital e il capitale di espansione (scaling) dominano la tipologia di contributo, mentre il capitale destinato all'innovazione è relativamente limitato. Ciò è coerente con i vincoli di rischio e di liquidità a cui è soggetta la maggior parte dei clienti di Nuveen. Le strategie immobiliari e di reddito fisso a impatto contribuiscono in modo significativo a queste categorie.
- **Per ruolo nella mitigazione e nella resilienza:** i “sostituti” rappresentano la stragrande maggioranza delle tipologie di investimento, mentre i “facilitatori” sono sottorappresentati. Le categorie “rimozione” e “adattamento” sono poco rappresentate per motivi diversi: la prima perché il mercato è agli inizi, la seconda perché sfugge a un'identificazione basata su etichette. Tuttavia, l'esposizione di Nuveen in questi settori potrebbe essere superiore alla media grazie alle nostre capacità di investimento nel capitale naturale.
- **Per impronta geografica:** l'esposizione ai mercati emergenti è limitata, in linea con le barriere strutturali descritte in precedenza.

Le lacune evidenziate dall'analisi del portafoglio non sono tutte ugualmente difficili da colmare, se gli investitori decidono di farlo.

Alcune categorie scarsamente rappresentate, come le soluzioni nature-based per la rimozione, sono più accessibili di quanto suggerisca la bassa esposizione. Queste sono raggiungibili attraverso strategie sul capitale naturale che rimangono meno utilizzate rispetto al loro potenziale di assorbire capitali in modo produttivo.

L'accessibilità è solo una parte del quadro. Un malinteso più diffuso è che l'esposizione climatica implichi uscire dai

parametri di rischio e rendimento esistenti di un allocatore. In pratica, le soluzioni climatiche coprono ormai l'intero spettro di rischio-rendimento, dall'equity growth in fase iniziale fino ai prestiti garantiti senior.

Qualunque siano i vincoli di un allocatore, esiste una gamma crescente di opzioni in grado di adattarsi a essi.

esempio, si colloca all'estremità senior e garantita dello spettro. Finanzia interventi di riqualificazione energetica e installazioni di energia rinnovabile negli edifici commerciali attraverso finanziamenti garantiti da un'imposta fiscale senior che ha la precedenza sul mutuo ipotecario ed è vincolata esclusivamente ai miglioramenti ammissibili. Il risultato è un prestito legato al clima con la sicurezza e i flussi di cassa prevedibili del debito investment-grade, che si inserisce naturalmente accanto alle posizioni a reddito fisso presenti in molti bilanci istituzionali. Il credito per le infrastrutture energetiche è un altro esempio dell'ampliamento della gamma di soluzioni climatiche a disposizione degli allocatori orientati al reddito. Esso applica le logiche del credito privato al sistema energetico, finanziando lo stoccaggio, l'efficienza energetica, le infrastrutture di rete e il solare distribuito attraverso prestiti ben garantiti con scadenze più brevi e flussi di cassa contrattualizzati. Gli investitori, e in particolare gli assicuratori, sono attratti dal fatto che queste soluzioni climatiche si presentano in una forma che si comporta come il credito privato che già detengono: senior, garantito, strutturalmente protetto e storicamente con un tasso di insolvenza inferiore rispetto al credito societario comparabile. In altre parole, si tratta di capitale scalabile per lo sviluppo del sistema elettrico, confezionato per adattarsi a un mandato di reddito fisso esistente.

Riconoscere il ruolo dei mercati pubblici nel finanziamento delle soluzioni climatiche

I mercati pubblici, in particolare gli use-of-proceeds bond nell'ambito del reddito fisso quotato, tendono ad essere trascurati come fonte fondamentale di capitale per le soluzioni climatiche. Nell'applicare il quadro di riferimento GIIN ai nostri asset, abbiamo apportato due adeguamenti.

In primo luogo, abbiamo aggiunto gli use-of-proceeds bond alla definizione di “scaling capital” di Nuveen. Ciò riconosce la portata del mercato del reddito fisso a impatto sociale — 7300 miliardi di dollari di emissioni cumulative⁴ — e l'impatto diretto e misurabile che questa asset class può generare, analogamente al project finance nei mercati privati.

In secondo luogo, abbiamo aggiunto alla nostra definizione di “capitale per l'innovazione” strutture di reddito fisso a impatto sociale uniche nel loro genere. Queste strutture consentono a progetti specifici, quali il rimboschimento e la conservazione, di accedere al capitale degli investitori tradizionali utilizzando caratteristiche innovative di finanza mista.



Come gli asset owner possono utilizzare il framework

Il Climate Solutions Framework funge da strumento che le istituzioni possono utilizzare per valutare la propria esposizione, allocare le risorse in modo mirato e riferire sui risultati.

Come Nuveen ha valutato le soluzioni climatiche

Applichiamo il nostro framework a sei asset class, ciascuna con criteri adeguati alle modalità di impiego del capitale.

AZIONARIO QUOTATO E DEBITO SOCIETARIO

Società quotate con ricavi o investimenti in conto capitale “verdi” pari ad almeno il 50% che superano la nostra valutazione interna come “pure play” o tramite allineamento attraverso l’Impact Fixed Income Framework di Nuveen. Il patrimonio gestito (AUM) allineato agli obiettivi climatici è il prodotto degli AUM investiti moltiplicati per la percentuale di ricavi/investimenti in conto capitale “verdi”.

CAPITALE PRIVATO

Private equity e credito privato in società in portafoglio i cui modelli di business sono allineati agli obiettivi climatici.

INFRASTRUTTURE

Asset diretti nel settore dell’energia pulita, prestiti C-PACE e altre società e progetti allineati.

ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO

Obbligazioni etichettate come “green” e “sostenibili” e altri titoli use-of-proceeds allineati tramite l’Impact Fixed Income framework di Nuveen.

REAL ESTATE

Edifici green classificati da Nuveen Real Estate: verde scuro (a impatto zero o con standard energetici all’avanguardia) o verde chiaro (ad alta efficienza o con un piano di transizione credibile).

CAPITALE NATURALE

Terreni boschivi certificabili con sequestro e stoccaggio del carbonio misurabili; terreni agricoli che soddisfano i principi “nature-positive” e i criteri di resilienza; soluzioni nature-based (ad es. ripristino degli ecosistemi, progetti di riduzione delle emissioni di CO2 verificati)

Valutare l’esposizione al di là delle etichette

Il primo utilizzo è di natura diagnostica. Significa guardare oltre le etichette per comprendere quali soluzioni climatiche un portafoglio già contenga, in quale ruolo e in quali regioni. Un fondo energetico senza etichetta potrebbe essere ricco di soluzioni allineate agli obiettivi climatici, mentre un prodotto etichettato come “climatico” potrebbe contribuire meno di quanto suggerisca il suo nome. Effettuare queste distinzioni su larga scala è impegnativo. Sebbene i set di dati sulla sostenibilità aiutino a valutare l’esposizione su centinaia di migliaia di partecipazioni quotate, essi fungono solo da punto di partenza, non da verdetto definitivo. Trasformare i dati grezzi sull’esposizione in una valutazione reale richiede un quadro di riferimento applicato asset class per asset class, ciascuna con criteri adeguati alle modalità effettive di impiego del capitale.

Allocare con intenzionalità

Osservare la composizione dell’esposizione climatica di un portafoglio trasforma il framework in uno strumento decisionale. Analizzare l’esposizione attraverso questo quadro rende le scelte di investimento e la selezione dei gestori più consapevoli. Ad esempio, un portafoglio privo di esposizione ai processi di rimozione o ai mercati emergenti può riflettere una decisione ponderata oppure un’opportunità trascurata. Il framework stimola questo tipo di domande.

Comunicare i risultati agli stakeholder

Le istituzioni devono rendere conto a numerosi stakeholder. Il framework aiuta a trasformare un insieme eterogeneo di investimenti in una strategia che possono spiegare chiaramente, fornendo un modo coerente per mostrare come viene impiegato il capitale tra soluzioni, ruoli e regioni. Nuveen ha presentato il proprio portafoglio di soluzioni climatiche nel nostro più recente Climate and Nature Report per evidenziare l’importante ruolo di questi investimenti a nome dei nostri clienti, riconoscendo al contempo le aree di crescita e di impiego future.



La strada da percorrere

Gli investimenti nelle soluzioni climatiche rimangono un settore in continua evoluzione. Le tassonomie sono ancora in fase di maturazione e i fornitori di dati stanno recuperando terreno. Nuveen sta lavorando per plasmare la definizione di questi standard, attraverso il proprio ruolo nello sviluppo del framework GIIN e della metodologia che ha elaborato per applicare tale quadro a tutte le asset class.

Non siamo soli. Il Transition Acceleration Framework di Rhodium Group, ad esempio, mira a identificare gli investimenti nella transizione energetica più efficaci ed efficienti, mentre i nostri partner del GIIN continuano a testare e perfezionare il proprio framework insieme agli asset owner.

La frontiera oltre la classificazione è la misurazione. Decidere se un investimento possa essere considerato una soluzione climatica è solo il primo passo. La domanda più complessa e utile è: quale impatto climatico produce un singolo dollaro? I lavori sulle emissioni evitate stanno avanzando verso una risposta, sostenuti da iniziative quali le recenti linee guida del PCAF sulle emissioni evitate finanziate e le metodologie di Project Frame per i mercati privati, insieme a concetti correlati quali il carbon yield, ovvero la mitigazione ottenuta per ogni dollaro investito. Tutto ciò indica la direzione verso cui si sta orientando la disciplina e il tipo di analisi che alla fine consentirà agli allocatori di confrontare le opportunità in termini di impatto con la stessa facilità con cui le confrontano in termini di rendimento.

Il Climate Solutions Framework offre a qualsiasi investitore un modo per valutare la propria esposizione alle soluzioni climatiche attraverso queste tre dimensioni — il tipo di capitale che fornisce, il ruolo che esso svolge nella mitigazione e nella resilienza, e dove tale capitale viene impiegato — e per chiedersi se la sua composizione sia intenzionale. Avere una visione chiara delle soluzioni climatiche è il primo passo. Agire sulla base di tale visione sull'intera gamma dei mercati pubblici e privati è ciò che dà forma a risultati duraturi, ed è il lavoro per cui Nuveen è stata creata.

Nuveen è un leader globale nel settore degli investimenti, con un patrimonio gestito pari a 1400 miliardi di dollari⁵ in asset pubblici e privati per conto di clienti in tutto il mondo e per conto di TIAA, nostra parent company e uno dei maggiori investitori istituzionali al mondo.⁶ Investiamo nella crescita delle imprese, nel real estate, nelle infrastrutture e nel capitale naturale, offrendo ai clienti l'affidabilità, l'accessibilità e la lungimiranza che contraddistinguono i nostri 125 anni di storia.

La nostra visione del futuro alimenta la nostra ambizione di innovare e adattare la nostra attività alle mutevoli esigenze degli investitori, il tutto al fine di perseguire performance durature per i nostri clienti, le nostre comunità e l'economia globale.

Per ulteriori informazioni, visitate il sito nuveen.com.

Fonti

- 1 www.calpers.ca.gov, 7 novembre 2025
 - 2 www.comptroller.nyc.gov, 10 settembre 2024
 - 3 AUM al 30 giugno 2026.
 - 4 Climate Bonds Initiative, "H1 2026 Sustainable Debt Global State of the Market"
 - 5 Al 30 giugno 2026. Il patrimonio gestito (AUM) di Nuveen include gli specialisti di investimento sottostanti.
 - 6 Nuveen al 30 settembre 2025; i fondi pensione più grandi al mondo nel 2025 secondo uno studio di ricerca condotto da Willis Towers Watson, Thinking Ahead Institute | Pensions & Investments, settembre 2025; le classifiche si basano sui dati dei fondi statunitensi al 30 settembre 2024 e su quelli dei fondi non statunitensi al 31 dicembre 2024, con alcune eccezioni; aggiornate annualmente.
- Il presente materiale non intende costituire una raccomandazione o una consulenza in materia di investimenti, non costituisce una sollecitazione all'acquisto, alla vendita o alla detenzione di un titolo o di una strategia di investimento e non viene fornito in qualità di fiduciario. Le informazioni fornite non tengono conto degli obiettivi o delle circostanze specifiche di alcun investitore in particolare, né suggeriscono alcuna linea di condotta specifica. Le decisioni di investimento devono essere prese in base agli obiettivi e alle circostanze dell'investitore e previa consultazione con i propri consulenti. Le opinioni e i pareri espressi hanno esclusivamente scopo informativo ed educativo alla data di produzione/redazione e possono cambiare in qualsiasi momento senza preavviso in base a numerosi fattori, quali le condizioni di mercato o di altro tipo, gli sviluppi legali e normativi, ulteriori rischi e incertezze, e potrebbero non verificarsi. Il presente materiale può contenere informazioni "previsionali" che non sono di natura puramente storica.
- Tali informazioni possono includere, tra l'altro, proiezioni, previsioni, stime dei rendimenti di mercato e composizione del portafoglio proposta o prevista. Eventuali modifiche alle ipotesi formulate nella preparazione del presente materiale potrebbero avere un impatto significativo sulle informazioni qui presentate a titolo esemplificativo.

I rendimenti passati non sono garanzia di risultati futuri. Investire comporta dei rischi; è possibile la perdita del capitale. Tutte le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma la loro accuratezza non è garantita. Non viene fornita alcuna dichiarazione o garanzia in merito all'attuale accuratezza, affidabilità o completezza di tali informazioni, né si assume alcuna responsabilità per le decisioni basate su di esse, sulle quali non si dovrebbe fare affidamento.

Informazioni importanti sul rischio

L'integrazione ESG consiste nella considerazione di fattori ESG finanziariamente rilevanti a supporto della gestione del portafoglio per le strategie a gestione attiva. La rilevanza finanziaria dei fattori ESG varia a seconda dell'asset class e della strategia di investimento. L'applicabilità dei fattori ESG può differire a seconda delle strategie di investimento. I fattori ESG sono tra i molti fattori presi in considerazione nella valutazione di una decisione di investimento e, salvo diversamente specificato nel relativo memorandum di offerta o prospetto, non modificano le linee guida, la strategia o gli obiettivi di investimento. L'investimento responsabile integra fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) che possono influire sull'esposizione a emittenti, settori e industrie, limitando il tipo e il numero di opportunità di investimento disponibili, il che potrebbe comportare l'esclusione di investimenti che registrano buoni risultati. Le previsioni economiche e di mercato sono soggette a incertezza e possono variare in base alle mutevoli condizioni di mercato e agli sviluppi politici ed economici. Come asset class, gli asset reali sono meno sviluppati, più illiquidi e meno trasparenti rispetto alle asset class tradizionali. Gli investimenti saranno soggetti ai rischi generalmente associati alla proprietà di asset immobiliari e agli investimenti esteri, inclusi i cambiamenti delle condizioni economiche, i valori delle valute, i rischi ambientali, il costo e la possibilità di ottenere una copertura assicurativa, nonché i rischi relativi alla locazione di immobili.

Nuveen, LLC fornisce servizi di investimento tramite i propri specialisti in materia. Le presenti informazioni non costituiscono una ricerca in materia di investimenti, secondo la definizione della MiFID.

Nuveen Asset Management, LLC è un consulente di investimento registrato e una società affiliata di Nuveen, LLC.

ARTICOLO DI OPINIONE. SI PREGA DI CONSULTARE LE INFORMAZIONI IMPORTANTI RIPORTATE NELLE NOTE FINALI.

NON ASSICURATO DALLA FDIC | SENZA GARANZIA BANCARIA | PUO' PERDERE VALORE

nuveen

A TIAA Company